

## L'accoglienza

## Cominciano le richieste per la scuola

Dopo aver visto la guerra, i bambini vogliono tornare in classe. In pochi giorni, fino al 10 marzo, all'Ufficio scolastico territoriale di Milano sono arrivate «circa 200 richieste di inserimento nella scuola primaria e secondaria», spiega la referente Laura Stampini. Secondo le stime fatte dalla prefettura e da Lamberto Bertolé, assessore al Welfare del Comune, sono almeno 5 mila nell'area metropolitana i profughi segnalati, anche se sicuramente molti arrivi sono per ora sfuggiti alla prima registrazione. **• a pagina 4**

## LE INIZIATIVE

# I piccoli ucraini bussano alle porte delle scuole

Già 200 domande di inserimento per elementari e medie. Tavolo in prefettura con esperti di mediazione culturale per gestire l'accoglienza

Dopo aver visto la guerra, ora i bambini vogliono tornare in classe. In pochi giorni, fino al 10 marzo, all'Ufficio scolastico territoriale di Milano sono arrivate «circa 200 richieste di inserimento nella scuola primaria e secondaria», spiega la referente Laura Stampini. Secondo le stime fatte dalla prefettura e da Lamberto Bertolé, assessore al Welfare del Comune di Milano, sono almeno 5 mila nell'area metropolitana i profughi segnalati, anche se sicuramente molti arrivi sono per ora sfuggiti alla prima registrazione. Il 44 per cento è rappresentato da minori e quindi per loro il primo pensiero è quello della scuola, anche se questo è un tasto delicato, poiché nidi e materne sono più che saturi in città e anche nelle altre province. Per fortuna, finora le domande riguardano solo elementari e medie, così ci sarà il tempo di riorganizzare i servizi per l'infanzia.

Le richieste di inserimento scolastico sono arrivate inizialmente via mail all'Ufficio scolastico, ma adesso è in corso una rilevazione con una nuova piattaforma informati-

ca che consente ai sindaci di inserire direttamente i dati in loro possesso. «Ma ci sono ancora diversi canali di contatto – continua Stampini – c'è chi si rivolge direttamente agli istituti per chiedere l'iscrizione, chi va in Comune, chi manda mail. Per questo c'è stata l'esigenza di una piattaforma per accompagnare coloro che sono più disorientati». C'è un tavolo di coordinamento in prefettura con tutti gli enti coinvolti, dai Comuni all'Ats ai Poli Start in rete con scuole cittadine, che hanno équipe professionali integrate, esperti in intercultura per promuovere l'accoglienza delle famiglie straniere.

Intanto continua la carovana della solidarietà che fa la spola fra i confini dell'Ucraina e la Lombardia, in particolare Milano. A Linate ieri è arrivato un aereo dalla Polonia con altri cinque piccoli malati oncologici che saranno curati negli ospedali della Lombardia e della Liguria (San Gerardo, Gaetano Pini e Gaslini di Genova), altri due sono attesi per oggi e andranno al San Raffaele.

Non si contano più le associazio-

ni e i gruppi di cittadini che stanno facendo avanti e indietro per portare via dalla guerra madri e bambini. In stazione Centrale arriva un centinaio di persone al giorno, altrettanti vanno all'hub della Croce Rossa a Bresso. La direzione Welfare di Regione Lombardia segnala che sono 5.665 i tamponi effettuati nelle diverse Ats e che di questi 119 sono risultati positivi, il 44 per cento dei casi Covid sono minori di 18 anni, il 35 per cento nella fascia fra 25 e 49 anni. Sono tutti in isolamento, in attesa di controlli successivi. Circa 90 i rifugiati accolti a Casa Monlué da Farsi prossimo della Caritas Ambrosiana, altri 20 al Consorzio Molino San Gregorio della Casa della Carità, che conta di rad-



doppiare le ospitalità nei prossimi giorni. «Con questa accoglienza la Casa della Carità ha scelto ancora una volta di “stare nel mezzo” di una situazione di emergenza, offrendo un luogo sicuro alle persone in fuga dalla guerra. In questa situazione così complessa, affermare la cultura dell’ospitalità è la risposta più forte che possiamo dare, per far sì che ci siano delle tracce di speranza in questo dramma», spiega don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità.

Intanto i mezzi della Colonna mobile regionale della Protezione civile hanno trasportato ieri 28 ban-

cali con materiale sanitario alla Protezione civile di Palmanova (Udine), annuncia il governatore Attilio Fontana. Una raccolta di beni di prima necessità si terrà domenica dalle 10 alle 18 davanti al Memoriale della Shoah per iniziativa dell’Ucei (Unione delle comunità ebraiche) e dei City Angels. Infine, le donazioni: la raccolta civica #MilanoAiutaUcraina della Fondazione di Comunità Milano è arrivata a 20.415 euro grazie ai cittadini, mentre Fondazione Cariplo ci ha messo altri 125 mila euro.

– z.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



refugi ucraini vengono accolti alla Protezione civile in Centrale



© L'animazione  
Bambini a Casa  
Montuè, uno dei  
Centri di accoglienza  
straordinaria gestiti  
dalla Caritas

FOTOGRAMMA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994